

CREA REPORT: ON LINE PER LA PRIMA VOLTA I RISULTATI DELLA RICERCA 2020

*Tutto sulle 799 ricerche in corso, i
prodotti interessati, le strutture e i
ricercatori coinvolti*

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Crea, risultati ricerca agroalimentare prima volta on line

799 progetti e 634 pubblicazioni è un unicum a livello mondiale

Sono 799 le ricerche in corso, 634 le pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni e borse di studio spaziando dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e parassiti, passando per il benessere animale. Arriva on line la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal Crea, il più importante ente di ricerca agroalimentare vigilato dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, composto da 12 centri e 75 sedi in tutta Italia con oltre 2.200 persone che vi lavorano. Pensata per una facile consultazione, la pubblicazione presentata questa mattina, è disponibile sul sito del Crea in italiano e inglese e a breve anche in cinese. Un'intensa attività che ha potuto giovare anche di circa 5 mila ettari di terreni sperimentali, dando vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali. Un cenno a parte merita l'incremento del patrimonio di Collezioni vegetali e animali del Crea, un unicum a livello mondiale con 119 le collezioni di germoplasma da quello della vite e dell'olivo alla gran parte dei cereali. Significativa è poi l'attività di supporto tecnico e scientifico al Mipaaf e alle Regioni e Province autonome con 830 iniziative per la documentazione tecnica fornita ad esempio per la nuova Pac per declinare sul territorio i Programmi di sviluppo rurale, di cui il Crea è uno dei soggetti attuatori. Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione l'ente ha contribuito per consolidare la validità del modello nutrizionale italiano, fornendo al governo il supporto scientifico per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori nel confronto con la NutriInform Battery. Senza dimenticare le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale che il Crea pubblica da oltre 70 anni. (ANSA).

Crea, report integra ricerca di base e ricerca applicata

"La trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo di integrare il più possibile ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali del settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria". Lo ha detto il presidente del Crea Carlo Gaudio, presentando il rapporto, nel precisare che raccoglie le informazioni più importanti sull'attività scientifica dell'ente per far conoscere il lavoro del proprio capitale immateriale con oltre due mila tra ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto. A curare la pubblicazione è il direttore generale Stefano Vaccari che nel corso della presentazione ha sottolineato che il report "è il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal Crea sin dalla sua costituzione e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto". Nonostante il terribile anno appena trascorso, ha aggiunto Vaccari, "la nostra attività non si è fermata continuando a produrre ricerche in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori".

RICERCA. CREA PRESENTA IL SUO REPORT SUI 799 STUDI IN CORSO

"Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del **CREA**, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto - ha dichiarato **Carlo Gaudio, Presidente del CREA**, in occasione della presentazione di **CREA Report 2020** svoltasi oggi dalle ore 10:00 in diretta sul canale youtube del **CREA**-. In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca del **CREA**, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria".

CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del **CREA** in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese. (SEGUE)

RICERCA. CREA PRESENTA IL SUO REPORT SUI 799 STUDI IN CORSO -2-

(DIRE) Roma, 22 lug. - "Il Report è il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal CREA, sin dalla sua costituzione, e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa il CREA, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto.

Nonostante il terribile anno appena trascorso, la nostra attività non si è fermata: i 12 centri, le 75 sedi e le oltre 2.200 persone che vi lavorano hanno continuato a produrre ricerche in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori. L'auspicio è di poter fare sempre meglio». Così Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, che ha curato il Report, in occasione della sua presentazione.

CREA Report 2020. 799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. Questi i numeri più rilevanti della ricerca CREA, che ha interessato diversi ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste.(SEGUE)

RICERCA. CREA PRESENTA IL SUO REPORT SUI 799 STUDI IN CORSO -3-

Quest'intensa attività, che ha potuto giovare anche di circa 5000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali. Un cenno a parte merita l'incremento dello straordinario patrimonio di Collezioni vegetali e animali del CREA, un unicum a livello planetario: 119 le collezioni di germoplasma esistenti, in particolare di importanza mondiale quelle della vite, dell'olivo e della gran parte dei cereali.

L'attività di supporto tecnico e scientifico al Mipaaf e alle Regioni e Province autonome è stata particolarmente significativa, grazie alla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica aderente al contesto europeo ed internazionale (ad es. la nuova PAC, le analisi relative alla politica agricola comune e alla politica di sviluppo rurale, attraverso anche la Rete Rurale Nazionale, lo strumento per declinare sul territorio i Programmi di Sviluppo Rurale, di cui il CREA è uno dei soggetti attuatori).

Complessivamente sono state circa 830 le iniziative realizzate a supporto di ricerca e Istituzioni.

Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione, il CREA, ha contribuito con la sua attività a consolidare nel mondo la validità del modello nutrizionale italiano, fornendo al Governo il supporto scientifico per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori nel confronto con la NutrInform Battery. Senza dimenticare le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA pubblica da oltre 70 anni.



AGROALIMENTARE: CREA REPORT, ON LINE RISULTATI DELLA RICERCA 2020

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2020 799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. Questi i numeri piu' rilevanti della ricerca Crea, raccolti nel Report 2020, che ha interessato diversi ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilita' agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversita' e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste. Quest'intensa attivita', che ha potuto giovare anche di circa 5.000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti 195 privative vegetali e oltre 500 varietati iscritte nei registri nazionali. (SEGUE).

AGROALIMENTARE: CREA REPORT, ON LINE RISULTATI DELLA RICERCA 2020 -2-

Un cenno a parte merita l'incremento del patrimonio di collezioni vegetali e animali del Crea, un unicum a livello planetario: 119 le collezioni di germoplasma esistenti, in particolare di importanza mondiale quelle della vite, dell'olivo e della gran parte dei cereali. "Questo volume raccoglie le informazioni piu' importanti ed essenziali sull'attivita' scientifica del Crea, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto", ha dichiarato Carlo Gaudio, presidente del Crea. "In particolare, la trasferibilita' degli studi condotti nei Centri di Ricerca del Crea, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di Creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e piu' avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria", ha aggiunto. (SEGUE).

AGROALIMENTARE: CREA REPORT, ON LINE RISULTATI DELLA RICERCA 2020 -3-

"Il Report e' il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal Crea, sin dalla sua costituzione, e puo' essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa il Crea, dove svolge la sua attivita' e quali risultati ha ottenuto. Nonostante il terribile anno appena trascorso, la nostra attivita' non si e' fermata: i 12 centri, le 75 sedi e le oltre 2.200 persone che vi lavorano hanno continuato a produrre ricerche in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori. L'auspicio e' di poter fare sempre meglio", ha sottolineato Stefano Vaccari, direttore generale del Crea, che ha curato il Report.

Crea report: on line per la prima volta i risultati della ricerca 2020. Tutto sulle 799 ricerche in corso

«Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del **CREA**, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto – ha dichiarato **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA, in occasione della presentazione di **CREA Report 2020** svoltasi oggi dalle ore 10:00 in diretta sul [canale youtube del CREA](#)-. In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca del **CREA**, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria».

CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.

«Il Report è il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal **CREA**, sin dalla sua costituzione, e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa **il CREA**, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto. Nonostante il terribile anno appena trascorso, la nostra attività non si è fermata: i 12 centri, le 75 sedi e le oltre 2.200 persone che vi lavorano hanno continuato a produrre ricerche in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori. L'auspicio è di poter fare sempre meglio». Così **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, che ha curato il Report, in occasione della sua presentazione.

CREA Report 2020. 799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. **Questi i numeri più rilevanti della ricerca CREA**, che ha

interessato diversi ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste. Quest'intensa attività, che ha potuto giovare anche di circa **5000 ettari di terreni sperimentali**, ha dato vita a **44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali**. Un cenno a parte merita l'incremento dello **straordinario patrimonio di Collezioni vegetali e animali del CREA**, un unicum a livello planetario: **119 le collezioni di germoplasma esistenti**, in particolare di importanza mondiale quelle della **vite, dell'olivo e della gran parte dei cereali**.

L'attività di **supporto tecnico e scientifico** al Mipaaf e alle Regioni e Province autonome è stata particolarmente significativa, grazie alla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica aderente al contesto europeo ed internazionale (ad es. la nuova PAC, le analisi relative alla politica agricola comune e alla politica di sviluppo rurale, attraverso anche la Rete Rurale Nazionale, lo strumento per declinare sul territorio i Programmi di Sviluppo Rurale, di cui il **CREA** è uno dei soggetti attuatori). Complessivamente sono state circa **830 le iniziative realizzate a supporto di ricerca e Istituzioni**.

Anche sul fronte dell'**alimentazione** e della **nutrizione**, **il CREA**, ha contribuito con la sua attività a consolidare nel mondo la validità del **modello nutrizionale italiano**, fornendo al Governo il supporto scientifico per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori nel confronto con la NutrInform Battery. Senza dimenticare le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il **CREA** pubblica da oltre 70 anni.

Scarica il report al seguente [link](#)

Consulta l'infografica interattiva al seguente [link](#)

RAI

On line per la prima volta i risultati delle 799 ricerche Crea

In corso nel 2020, **Gaudio**: tutto sulla nostra attività scientifica



Roma, 22 lug. (askanews) – On line per la prima volta tutto sulle 799 ricerche in corso del Crea, i prodotti interessati, le strutture e i ricercatori coinvolti. “Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull’attività scientifica del CREA, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto”, ha dichiarato Carlo Gaudio, presidente del CREA, in occasione della presentazione di CREA Report 2020.

799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. Questi i numeri più rilevanti della ricerca CREA, che ha interessato diversi

ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste. Quest'intensa attività, che ha potuto giovare anche di circa 5000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali. Un cenno a parte merita l'incremento dello straordinario patrimonio di Collezioni vegetali e animali del **CREA**, un unicum a livello planetario: 119 le collezioni di germoplasma esistenti, in particolare di importanza mondiale quelle della vite, dell'olivo e della gran parte dei cereali.

“In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei **Centri di Ricerca del CREA**, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria”, ha spiegato.

CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. **Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.**

CREA REPORT: ON LINE PER LA PRIMA VOLTA I RISULTATI DELLA RICERCA 2020

Tutto sulle 799 ricerche in corso, i prodotti interessati, le strutture e i ricercatori coinvolti

«Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del **CREA**, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto – ha dichiarato **Carlo Gaudio, Presidente del CREA**, in occasione della presentazione di **CREA Report 2020** svoltasi oggi dalle ore 10:00 in diretta sul canale youtube del CREA-. In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca del CREA, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia.

«Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del **CREA**, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto – ha dichiarato **Carlo Gaudio, Presidente del CREA**, in occasione della presentazione di **CREA Report 2020** svoltasi oggi dalle ore 10:00 in diretta sul **canale youtube del CREA**-. In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca del **CREA**, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria».

CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. **Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.**

«Il Report è il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal **CREA**, sin dalla sua costituzione, e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa **il CREA**, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto. Nonostante il terribile anno appena trascorso, la nostra attività non si è fermata: i 12 centri, le 75 sedi e le oltre 2.200 persone che vi lavorano hanno continuato a produrre ricerche in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori. L'auspicio è di poter fare sempre meglio». Così **Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, che ha curato il Report**, in occasione della sua presentazione.

CREA Report 2020. 799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. Questi i numeri più rilevanti della ricerca CREA, che ha interessato diversi ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste. Quest'intensa attività, che ha potuto giovare anche di circa 5000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali. Un cenno a parte merita l'incremento dello straordinario patrimonio di Collezioni vegetali e animali del **CREA, un unicum agraria**». **CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano**, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. **Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.**

«Il Report è il primo documento di consolidamento della ricerca svolto dal **CREA**, sin dalla sua costituzione, e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa **il CREA**, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto. Nonostante il terribile anno appena trascorso, la nostra attività non si è fermata: i 12 centri, le 75 sedi e le oltre 2.200 persone che vi lavorano hanno continuato a produrre ricerche in

tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, con l'intento di aver potuto dare un piccolo contributo all'avanzamento della ricerca mondiale in questi settori. L'auspicio è di poter fare sempre meglio». Così **Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, che ha curato il Report**, in occasione della sua presentazione.

RASSEGNA STAMPA

YAHOO!

On line per la prima volta i risultati delle 799 ricerche **Crea**



Roma, 22 lug. (askanews) - **On line per la prima volta tutto sulle 799 ricerche in corso del Crea, i prodotti interessati, le strutture e i ricercatori coinvolti.** "Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del **CREA**, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto", ha dichiarato **Carlo Gaudio, presidente del CREA, in occasione della presentazione di CREA Report 2020.**

799 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio. Questi i numeri più rilevanti della **ricerca CREA**, che ha interessato diversi ambiti dell'agroalimentare: dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. E ancora benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo

in primis, ma anche le foreste. Quest'intensa attività, che ha potuto giovare anche di circa 5000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali. Un cenno a parte merita l'incremento dello straordinario patrimonio di Collezioni vegetali e animali del **CREA**, un unicum a livello planetario: 119 le collezioni di germoplasma esistenti, in particolare di importanza mondiale quelle della vite, dell'olivo e della gran parte dei cereali.

"In particolare, la trasferibilità degli studi condotti nei Centri di Ricerca del **CREA**, rappresenta il fil rouge che accomuna ricerche tanto diverse tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria", ha spiegato.

CREA Report 2020 è la pubblicazione che fotografa per la prima volta il lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). E' articolata in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. **Pensata per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.**

RASSEGNA



Pubblicato il Report 2020 del Crea

L'intensa attività dell'Ente di ricerca italiano nell'agroalimentare



Sono state 799 le ricerche attive, 634 le pubblicazioni, oltre 800 le azioni di sostegno e servizi a istituzioni, imprese e cittadini, e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio: queste le cifre nel **Report dell'attività 2020 del CREA**, il maggiore Ente di ricerca italiano nell'agroalimentare, vigilato dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, che ha interessato tutti gli ambiti del comparto. Quest'intensa attività ha potuto giovare anche di circa 5.000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali.

L'attività di supporto tecnico e scientifico al Mipaaf, alle Regioni e Province autonome è stata significativa con la produzione della documentazione tecnica e programmatica aderente al contesto europeo ed internazionale. Complessivamente sono state circa 830 le iniziative realizzate a supporto di ricerca e istituzioni.

Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione, **il CREA**, ha contribuito con la sua attività a consolidare nel mondo la validità del modello nutrizionale italiano, fornendo al Governo il supporto scientifico per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori nel confronto con la NutriInform Battery. Senza dimenticare le Tabelle di composizione degli alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che **il CREA** pubblica da oltre 70 anni.

RASSEGNA STAMPA

Ricerca agroalimentare in Italia: pubblicato il Crea Report 2020

Tutti i risultati relativi all'attività scientifica svolta dal Crea – il consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – nel 2020, per la prima volta pubblicate e presentate al pubblico in un report

La fotografia del lavoro svolto dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) pubblicata nel **Crea Report 2020**, articolato in ricerche, suddivise per prodotti, pubblicazioni scientifiche, borse di studio, assegni, dottorati, servizi alle istituzioni e al mondo produttivo, con l'indicazione delle strutture e dei ricercatori di riferimento. "Questo volume raccoglie le informazioni più importanti ed essenziali sull'attività scientifica del Crea, per presentare al pubblico il prezioso frutto del lavoro operoso del proprio capitale immateriale, ricco di oltre duemila ricercatori, tecnologi e dipendenti amministrativi di supporto" ha dichiarato **il presidente Carlo Gaudio**. Un lavoro (che potete consultare a questo link), pensato per una facile consultazione, in italiano, inglese e a breve anche in cinese, che raccoglie tutte le ricerche attualmente in corso con l'obiettivo di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata sui temi centrali e più avanzati nel settore agroalimentare, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un'attività scientifica con numeri importanti: 99 ricerche attive, 634 pubblicazioni e 200 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio, in diversi ambiti del settore agroalimentare, dalla genomica alla tecnologia meccanica ed elettronica, dal miglioramento varietale tradizionale alla maggiore sostenibilità agricola, dalla riduzione di fitofarmaci all'aumento della resistenza a stress idrici, avversità e ai parassiti. Ma anche benessere animale, valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, ma anche le foreste: un'attività intesa che ha potuto giovare di circa 5.000 ettari di terreni sperimentali, ha dato vita a 44 brevetti, 195 privative vegetali e oltre 500 varietà iscritte nei registri nazionali.

L'attività del Crea a supporto dell'agricoltura italiana

L'attività di supporto tecnico e scientifico al Mipaaf e alle Regioni e Province autonome è stata particolarmente significativa, grazie alla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica aderente al contesto europeo e internazionale (la nuova Pac, le analisi relative alla politica agricola comune e alla politica di sviluppo rurale, attraverso anche la Rete Rurale Nazionale). Complessivamente sono state circa 830 le iniziative realizzate a supporto di ricerca e Istituzioni. Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione, il Crea, ha contribuito con la sua attività a consolidare nel mondo la validità del modello nutrizionale italiano, fornendo al Governo il supporto scientifico per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori nel confronto con la NutriInform Battery. Senza dimenticare le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il Crea pubblica da oltre 70 anni. "Il Crea Report 2020 è il primo documento di consolidamento della ricerca svolta e può essere un utile strumento per studiosi, istituzioni, imprese e cittadini per comprendere cosa fa il Crea, dove svolge la sua attività e quali risultati ha ottenuto" conclude il direttore generale Stefano Vaccari che ha curato la stesura del rapporto.